



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

06 dicembre 2013
Istituzione Scuola

Rassegna Stampa

12-06-2013

SCUOLA E UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	12/06/2013	13	Asili, Asp archiviata Arriva l'Istituzione, cancellerà i precari = Asili, addio al progetto Asp Ci sarà l'Istituzione unica <i>Marina Amaduzzi</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	12/06/2013	7	Merola e una scuola senza precari = "Bologna può azzerare i precari della scuola" <i>Ilaria Venturi</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/06/2013	13	Istituzione della scuola comunale e Asp unica: ora si possono fare <i>Andrea Zanchi</i>	6

SCUOLA E UNIVERSITA'

3 articoli

- Asili, Asp archiviata Arriva l'Istituzione, cancellerà i precari = Asili, addio al progetto Asp Ci sarà l'Ist...
- Merola e una scuola senza precari = "Bologna può azzerare i precari della scuola"
- Istituzione della scuola comunale e Asp unica: ora si possono fare

Asili, Asp archiviata «Arriva l'Istituzione, cancellerà i precari»

A PAGINA 13

La svolta Pressing per il voto alla Camera. Ok della Cgil, ma l'Adi: non va bene

Asili, addio al progetto Asp «Ci sarà l'Istituzione unica» Merola: è nella Legge di stabilità, precari assunti

«Faremo l'Istituzione dei servizi scolastici del Comune e azzereremo il precariato della scuola entro la fine del mandato». È l'annuncio di un raggiante Virginio Merola, accompagnato dagli assessori Marilena Pillati (scuola) e Luca Rizzo Nervo (sanità), alla vigilia dell'esame alla Camera della Legge di stabilità. È infatti in un articolo dell'ex Finanziaria, approvata al Senato con un voto di fiducia, che sta il grimaldello che consentirà al Comune di creare un'Istituzione per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, evitando così di farli confluire nell'Asp Irides e poter assumere «come dipendenti comunali a tutti gli effetti», assicura Rizzo Nervo, tutto il personale.

Esultano la Cgil («è il prelun-

dio alla messa in sicurezza di tutta la filiera scolastica e dell'educazione del Comune, che è il nostro fiore all'occhiello», commenta il segretario della Danilo Gruppi) e il Pd, mentre l'Adi, l'associazione docenti italiani, che aveva guidato la battaglia anti-Asp non è ancora soddisfatta. «La scuola è per Costituzione autonoma, non ci deve essere nulla tra le scuole e il Comune», attacca Alessandra Cenerini, leader di Adi.

Sta nell'articolo 15 della Legge di stabilità la possibilità per gli enti locali di dotarsi di enti strumentali per i quali, quando finalizzati a servizi educativi e scolastici, «l'ente locale può prevedere un'applicazione diversa dei limiti previsti dal Patto di stabilità», spiega Pillati. In pratica è lo strumen-

to che consente al Comune di procedere alla stabilizzazione di tutto il personale della scuola. «Si riapre la strada del programma di mandato e possiamo realizzare quell'Istituzione a cui abbiamo pensato fin dall'inizio ed eliminare il precariato», sottolinea Merola. È necessario però l'ultimo passaggio in Senato, «per questo — aggiunge — rivolgo l'ennesimo appello ai parlamentari delle forze di centrosinistra, di maggioranza e opposizione», riferendosi al M5S, «confidiamo che questo risultato venga confermato anche alla Camera dove c'è una maggioranza ampia». «Questo — prosegue — non implica un ritardo nell'unificazione delle Asp e ci consente di sgomberare il campo da notizia infondate tipo la

privatizzazione dei servizi educativi».

Confluiranno nell'Istituzione, che dovrebbe nascere nel giro di qualche mese (una volta approvata la Legge di stabilità alla Camera) tutti i dipendenti comunali e quelli attualmente in Asp Irides, nonché i precari. E tutti avranno il contratto scuola.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

374

Personale in Asp Irides
Attualmente sono 374 gli educatori e collaboratori, tra i nidi e le scuole dell'infanzia, sia assunti stabilmente che precari, che sono in organico all'Asp Irides

404

Da stabilizzare
Secondo dati forniti dal Comune le assunzioni a tempo determinato quest'anno, in nidi e materne, sono 404 tra Comune e Asp Irides

690

Gli insegnanti
Sono 690 gli insegnanti, su sezione e su handicap, nelle scuole dell'infanzia comunali, sia assunti a tempo indeterminato che assunti a tempo determinato



Un anno di lotte Il progetto della giunta Merola (in alto il sindaco con l'assessore Pillati) è stato al centro di una lunga battaglia sindacale



Peso: 1-1%, 13-31%

Appello del sindaco ai parlamentari Pd e del Movimento 5 Stelle. "Prodi ha ragione, basta lamentarsi, ma io devo portare a casa i risultati"

Merola e una scuola senza precari

"Se anche la Camera voterà l'emendamento potremo assumerli tutti"

UN EMENDAMENTO alla legge di stabilità toglie al sindaco Merola una spina nel fianco tra le più dolenti del suo mandato: la scuola. La norma, se sarà confermata alla Camera dopo il sì del Senato, permetterà al Comune di creare l'Istituzione dei servizi educativi, sul modello di quello che già esiste per i musei e le biblioteche civiche. L'istituzione potrà assumere le

maestre, i collaboratori e le educate trici precarie di nidi e materne, che resteranno dipendenti comunali.

VENTURI A PAGINA VII

“Bologna può azzerare i precari della scuola”

La sfida di Merola: "La Camera voti l'emendamento e il Comune assumerà"

ILARIA VENTURI

UN EMENDAMENTO alla legge di stabilità, portato a casa dopo settimane di *pressing* politico a Roma e di lavoro sottotraccia dei tecnici comunali, toglie al sindaco Merola una spina nel fianco tra le più dolenti del suo mandato: la scuola. La norma, appena approvata in Senato e che deve ora passare alla Camera, permetterà al Comune di creare l'Istituzione dei servizi educativi, sul modello di quello che già esiste per i musei e le biblioteche civiche. In un sol colpo, la svolta: l'istituzione potrà assumere le maestre, i collaboratori e le educatrici precarie di nidi e materne. Ciò che il patto di stabilità aveva impedito di fare e che aveva creato prima l'impasse, poi la via di fuga dell'affidamento delle scuole comunali all'azienda per i servizi alla persona, Asp Irides, contestata dalle insegnanti. Ora sarà un'Istituzione, dunque un ente interno, a gestire la scuola comunale. Il personale di ruolo e i

neo assunti rimarranno dipendenti comunali, con i contratti attuali. «Una bella notizia», sorride il sindaco. «Grazie al lavoro che abbiamo fatto coinvolgendo i parlamentari riapriamo la strada alla realizzazione del programma di mandato sul tema della scuola. Ora possiamo procedere nell'idea di creare un'istituzione delle scuole comunali e di eliminare il precariato». E se Romano Prodi su *Repubblica* invita la città a smetterla di lamentarsi, Merola raccolge al volo: «Condiviso, giusto non lamentarsi sempre, ma poi bisogna anche sbattersi e portare a casa i risultati. Quello che abbiamo fatto».

La soddisfazione è evidente. E infatti, immediate sono le reazioni positive. La Cgil esulta con Danilo Gruppi: «Così la scuola è messa in sicurezza, una svolta che segna finalmente un'inversione rispetto alla tendenza demenziale di questi anni che ha visto una stretta sempre maggiore a carico dei Comuni sia sui fondi sia nelle normative».

Le maestre, l'ala dura che per un anno ha contestato l'amministrazione, ora dicono per voce di Alessandra Cenerini dell'Adi: «È una grossa vittoria nostra e del movimento delle insegnanti». Francesca Puglisi, senatrice Pd tra le più attive per portare a casa l'«emendamento-Bologna», commenta: «Bella notizia per i bambini».

Il risultato, che consentirà nel settore della scuola maggiore libertà di assumere personale, pur rimanendo all'interno dei vincoli di spesa generale, è incassato a metà. Bisognerà attendere il via libera definitivo della Camera a metà dicembre. Il sindaco rivolge dunque «l'ennesimo appello» ai parlamentari delle forze del centrosinistra, aggiungendo all'elenco anche ai grillini. «Mai pensato di delegare ad altri l'educazione, un settore che abbiamo sempre voluto mettere in sicurezza e rilanciare, chi parla di privatizzazioni ha sempre detto il falso», sottolinea l'assesso-



re alla scuola Marilena Pillati che ha affiancato, con il collega alla sanità Luca Rizzo Nervo, il sindaco nell'annuncio. L'Istituzione per la scuola, se passerà a Roma, diventerà operativa già da settembre 2014. A gennaio il Comune procederà con l'unificazione delle Asp. Irides, svuota degli aspetti educativi che

confluiranno, insieme al personale, nella nuova Istituzione, finirà nell'Asp unica di Bologna.

**Esultano le maestre dell'Adi e la Cgil.
Puglisi, Pd:
“Una bella notizia per i bambini”**



IL SINDACO E IL PROFESSORE

A Romano Prodi che invita la città a smettere di lamentarsi, Merola dice: giusto e bisogna sbattersi per ottenere risultati



Peso: 1-13%, 7-36%

IL SINDACO «COSÌ ELIMINEREMO IL PRECARIATO IN NIDI E MATERNE»

«Istituzione della scuola comunale e Asp unica: ora si possono fare»

IL COMUNE rilancia con forza il progetto di un'Istituzione della scuola comunale bolognese e la creazione dell'Asp unica. Due partite che, negli ultimi mesi, avevano subito una correzione di rotta importante. Il merito della svolta è di un emendamento alla Legge di stabilità in discussione in Parlamento, già approvato dal Senato, che sblocca la possibilità per i Comuni di istituire enti strumentali ad hoc in ambito educativo, socio-assistenziale e di servizi alla persona, permettendo inoltre alle amministrazioni una maggiore libertà in fatto di assunzioni dentro questi enti, pur dovendo rispettare i vincoli previsti dal patto di stabilità.

UNA NOVITÀ importante ma che per essere definitiva ha ancora bisogno dell'ok definitivo della Camera. «Rivolgiamo l'ennesimo appello ai parlamentari bolognesi del centrosinistra, dell'opposizione e anche del Movimen-

to 5 Stelle — ha detto il sindaco, Virginio Merola —, per confermare questo emendamento. La sua approvazione ci permetterà di eliminare il precariato nelle scuole comunali. Se l'Istituzione unica della scuola comunale bolognese diventasse realtà, poi, si risolverebbe alla radice uno dei problemi più spinosi che avevano scatenato la scorsa primavera la protesta delle 'dade' di nidi e materne comunali, ossia il loro trattamento contrattuale ed economico. «Saranno dipendenti del Comune, come quelli dell'Istituzione musei» spiega l'assessore alla Sanità, Luca Rizzo Nervo, che conferma la tempistica che, a partire da settembre 2014, vedrà da un lato la creazione dell'Asp unica per i servizi alla persona e, dall'altro, la nascita dell'Istituzione della scuola comunale: il 1° gennaio ci sarà la fusione tra le Asp Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi, alle quali, dall'inizio del prossimo anno scolastico, si congiungerà l'Asp Irides.

Per quanto riguarda l'Istituzione della scuola comunale, invece, «mi auguro

che nasca entro l'estate» ha detto l'assessore comunale alla Scuola, Marilena Pillati. «Siamo disponibili al confronto col sindacato, nelle forme e nei modi che riterranno — ha aggiunto Pillati —. Oggi è dimostrato che chi dice che vogliamo privatizzare dice una cosa non vera». Soddisfatta dell'emendamento anche la senatrice del Pd, Francesca Puglisi: «È una bella notizia per i bambini di Bologna. L'Istituzione può diventare il motore della qualità di asili nido e scuole dell'infanzia».

Andrea Zanchi



Da sinistra, Marilena Pillati, il sindaco Virginio Merola e Luca Rizzo Nervo



Peso: 30%